

*Comunicato ai sensi della delibera Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche*

Mediobanca ha stipulato un accordo di *put & call* per il rilievo da Commerzbank del 34% del capitale della Compagnie Monegasque de Banque (CMB), di cui già detiene il 17,3%. L'accordo fa seguito all'acquisto da parte di Commerzbank (già titolare del 10% circa della CMB), subordinato all'autorizzazione della Banca di Francia, del 24% di CMB dai soci storici locali. Tali soci, nello spirito di continuità dei consolidati rapporti con la comunità finanziaria ed imprenditoriale monegasca ed a supporto dello sviluppo dell'attività di CMB nel Principato, manterranno allo stato una quota del 10%.

L'acquisizione del controllo di CMB da parte di Mediobanca, subordinata alle autorizzazioni della Banca d'Italia e della Banca di Francia, rientra nel piano strategico recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto che prevede la crescita, anche per linee esterne, nel campo del *private banking*. La CMB, con una massa amministrata di oltre € 6 mld., è infatti il *leader* del Principato nel campo dell'*asset management*. L'esercizio 2001 della CMB ha chiuso con un risultato gestionale lordo di € 43 mln., con una previsione sostanzialmente analoga per l'esercizio in corso.

L'investimento di Mediobanca per l'acquisto del pacchetto è nell'ordine di € 190 mln. e potrà essere regolato anche in azioni Mediobanca di nuova emissione.

La quota di controllo della CMB è destinata a confluire nel gruppo bancario Banca Esperia - a sua volta controllato pariteticamente da Mediobanca e Mediolanum e la cui massa amministrata ha nel frattempo raggiunto l'importo di quasi € 2,0 mld. - nella prospettiva strategica di dar vita ad un gruppo di *private banking* di taglia e vocazione internazionali, caratterizzato dall'eccellenza dei servizi offerti alla clientela. L'apporto del pacchetto avverrà con le modalità e nei termini che saranno concordati tra le parti interessate, subordinatamente all'approvazione della Banca d'Italia, anche al fine di salvaguardare la pariteticità dell'azionariato di Banca Esperia.

Milano, 3 maggio 2002